

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Io sottoscritta Elvina Gjoni, C.F.: GJN LVN 71B66 Z100N, nata in Albania (EE) il 26/02/1971, nella qualità di Presidente *pro tempore* del Comitato di quartiere Casal Monastero, P. IVA: 13882001004 / C.F.: 97157230588, corrente in Roma (00131 – RM), Via Poppea Sabina, 71,

ESPONE QUANTO SEGUE

L'Associazione A.S.S.C. Casal Monastero – Comitato di Quartiere gode di un ampio grado di rappresentatività essendo già da diversi anni stabilmente collegata con il quartiere Casal Monastero di Roma Capitale avente, tra gli altri, lo scopo di promuovere ed organizzare attività finalizzate a favorire l'aggregazione del tessuto sociale attraverso ogni tipo di azione, con particolare riguardo allo sviluppo sostenibile, alla cura ed alla salvaguardia del territorio.

Pertanto, la A.S.S.C. Casal Monastero – Comitato di Quartiere deve ritenersi un organismo associativo esponenziale degli interessi della cittadinanza residente nel quartiere di Casal Monastero e, quindi, portatrice in modo continuativo di interessi diffusi radicati nel territorio.

L'intera cittadinanza del Quartiere di Casal Monastero subisce a tutt'oggi in via diretta la situazione indecorosa, di grave rischio per la salute e di invivibilità, dovuta alla mancata e puntuale raccolta dei rifiuti solidi urbani, come documentato dai numerosi rilievi fotografici che si allegano (**All.1**).

La scrivente espone, pertanto, l'attuale situazione di disagio causata ai cittadini residenti dal servizio di raccolta dei rifiuti del tutto inefficiente e per tratti anche assente, tanto che nel corso delle ultime settimane si sono formate in varie zone del quartiere vere e proprie montagne di spazzatura, abbandonata in modo incontrollato, la quale, anche in conseguenza del clima particolarmente torrido, costituisce un sicuro rischio per la salute legato alla proliferazione di parassiti e alla possibilità della diffusione di malattie infettive.

Tale evidente stato di degrado non può che innescare seri pericoli per l'ambiente e la salute individuale dei singoli cittadini residenti; rischi ancor più accentuati in un

contesto storico già di per sé emergenziale in conseguenza della diffusione della pandemia Covid-19.

Non solo. La presenza di tale enorme quantitativo di rifiuti ha generato altresì l'incontrollata presenza di roditori ed insetti, portatori come notorio di malattie infettive. Costituisce, infatti, un dato non controverso che connesso al problema della mancata raccolta dei rifiuti vi siano i gravi nocimenti alla salute delle persone, alla tutela dell'ambiente e, non da ultimo, al decoro urbano dell'intero quartiere.

Il diritto ad avere un ambiente salubre, in particolare, è un diritto riconosciuto dalla Costituzione (art. 2) ed è riconosciuto nella Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, tramite l'art. 8. Tale diritto appartiene a tutti i cittadini i quali hanno la possibilità di farlo valere di fronte ad istituzioni o aziende che lo mettono in pericolo. Quando si parla di ambiente salubre non ci si riferisce soltanto ai pericoli per la salute ma anche e soprattutto alla qualità dell'ambiente stesso.

Inoltre si segnala la totale disorganizzazione nell'effettuazione della raccolta considerato che, negli oramai sporadici episodi di ritiro i quali avvengono sempre di più con minore frequenza, ci si limita a raccogliere i rifiuti solamente nelle vie principali, dove i secchi peraltro risultano essere meno capienti, tralasciando, invece, la raccolta nelle vie secondarie e nei complessi condominiali limitrofi che risultano essere in totale stato di abbandono e degrado.

Ne deriva con solare evidenza che la mancata raccolta dei rifiuti è frutto di un servizio inefficiente e privo di giustificazioni e dunque Roma Capitale e per essa AMA S.p.A. non stanno affatto rispettato la normativa nazionale di riferimento.

Nonostante le numerosissime segnalazioni inoltrate (**All.2, lett. a e b**), ad oggi la grave situazione ingeneratasi a causa del mancato e/o inesatto servizio di raccolta dei rifiuti non tende a migliorare, ma piuttosto si assiste ad un netto peggioramento, dal quale si vanno ad aggravare sempre di più i rischi per l'ambiente e per la salute dei singoli cittadini.

* * * * *

Per tutto quanto sopra esposto e motivato la sottoscritta Elvina Gjoni, C.F.: GJN LVN 71B66 Z100N, nata in Albania (EE) il 26/02/1971, nella qualità di Presidente *pro*

tempore del Comitato di quartiere Casal Monastero, P. IVA: 13882001004 / C.F.: 97157230588, corrente in Roma (00131 – RM), Via Poppea Sabina, 71,

CHIEDE

che l'Ecc.ma Procura della Repubblica adita Voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti così come esposti dettagliatamente in narrativa, valutando gli eventuali profili d'illiceità penale degli stessi e, nel caso, individuare i possibili soggetti responsabili al fine di procedere nei loro confronti.

Con il presente esposto si intende inoltre formulare denuncia-querela, sempre in relazione ai fatti sopra descritti, nell'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti dalle Autorità competenti dovessero emergere fattispecie di reato per i quali la legge richiede la procedibilità a querela di parte.

la sottoscritta Elvina Gjoni chiede di essere avvisato ai sensi dell'art. 406 C.p.p. nel caso in cui il Pubblico Ministero avanzi formale richiesta di proroga delle indagini preliminari. Chiede di essere avvisato anche nel caso in cui, ai sensi dell'art. 408 C.p.p., il Pubblico Ministero presenti richiesta di archiviazione se la notizia di reato dovesse rivelarsi infondata.

Con osservanza.

Roma, 25/06/2021

Si allega:

1. *materiale fotografico;*
2. *precedenti segnalazioni:*
 - a) *istanza a firma dell'Avv. Antonino Scavone del 30.03.2021;*
 - b) *esposto inoltrato a Roma Capitale e all'ASL Roma 2 del 17.06.2021*

Sig.ra Elvina Gjoni

“n.q. Presidente pro tempore

Comitato di Quartiere Casal Monastero”

